

Caro Professore

Era un pezzo ch'io non la vedeva un qualche b'ga;
l'anno incomincia male per lei, penti' io le do' intant' una
peccatura. Mi' obblipma una notipa storica, la quale mi presentu
afai se potessi possedere. Ecco d' che si tratta. In Marcione
a Denegia ep'anno parecchi poemi francei d'cavalleria, che
puo' patu' afai giudicati in questi ultimi anni da tedeschi
e da francei. La materia e la lingua e' francea; ma l'autore
o si' autu' puo' italiano. In uno dei poemi e' nominato l'
autore il quale prima d'el d' ep'ie Padovaano „fing' Catiniano“,
e poi oltre d'el ep'ie il suo nome d'iccolo „Nicolaio“. La
cert. data si' piu' riteneu' che si' d' el sec. XIV.

To so che in questi ultimi anni a Padova
si' e' molto lavorato de' ep'ie lettrati a ricercare e cavare
e le patie memorie. Son' paucche d'ff'ile che a qualche
uno dei tanti spigolature d'archivi fosse capitato sotto
occhi' il nome d' questo poeta Italian-francei. Ma cose
non mi sembra improbabile; ed io la pregherei a intener-
re in proposito qualche detto Padovaano, per vedere se
d' questo poeta potessi avere il cognome e qualche par-
ticolare della vita.

Elle mi fara' cosa gratissima escusandomi

a

d' questa via, e la mia pazzia fare 'd' tanto mappie
se l'è potè occupare con felicità; e vedend'òta man
un lacetto o c'è c'è no' m'è più scibile a far, se la
fortuna mi' aspèta tanto da potèla rapire.

chi amand' in cu' che porpo, e mi' ceda

Tulio
Alf. D'Amico